

Prot. 30 EA/PB

Torino, 27 luglio 2026

Oggetto: siccità – richiesta di intervento

Egregio
Dott. Alberto Cirio
Presidente
Regione Piemonte

Egregio
Dott. Matteo Marnati
Assessore Ambiente
Regione Piemonte

Egregio
Dott. Paolo Bongioanni
Assessore Agricoltura e Cibo,
Regione Piemonte

Loro Sede

La condizione di marcata carenza di precipitazioni abbinata alle elevate temperature, che sta provocando serie difficoltà alle coltivazioni in numerose aree del territorio piemontese, a causa della vistosa riduzione delle quantità di acqua da destinare all'irrigazione, non sembra destinata a diminuire i suoi effetti, ma ad accentuarli progressivamente, così come riconosciuto anche dal gruppo di lavoro istituito dalla Regione allo scopo di valutare il rischio di perdite di raccolto a seguito del perdurare della siccità.

A fronte di questa situazione, le nostre strutture tecniche stanno registrando in molte zone non solo una diminuzione della qualità del prodotto, ma anche una contrazione, se non una totale compromissione, dei risultati produttivi delle colture.

Laddove è possibile, gli imprenditori agricoli hanno già adottato scelte di priorità non facili, limitando l'irrigazione su alcuni appezzamenti e colture a discapito di altri terreni.

È evidente che tutti questi elementi deprimono la capacità produttiva delle aziende e modificano al ribasso le loro prospettive di profitto, già parzialmente compromesse dall'incremento dei costi di produzione.

La sempre maggiore frequenza di fenomeni siccitosi a carattere eccezionale conseguenti al cambiamento climatico in atto, rende ormai improcrastinabile intervenire urgentemente sul sistema irriguo regionale. Occorre, con impegno e determinazione,

attuare con sollecitudine un piano di investimenti in grado di incrementare la capacità di accumulo della risorsa idrica per l'irrigazione, riducendo allo stesso tempo i fenomeni di dispersione dell'acqua a causa di una non efficiente manutenzione della rete.

Se in una prospettiva di medio/lungo termine è necessario rendere adeguate le strutture irrigue, nell'immediato, oltre a mantenere attivo e rapido il meccanismo di concessione delle deroghe al deflusso minimo dei corsi d'acqua, sarebbe opportuno intervenire con strumenti che possano, direttamente o indirettamente, dare sostegno agli imprenditori agricoli.

Pur non suggerendo uno strumento in particolare, chiediamo a codesta Regione di individuare un percorso ottimale che, anche attraverso una delimitazione delle aree interessate, possa creare i presupposti per attivare sgravi fiscali ovvero la sospensione o il rinvio di pagamenti di contributi previdenziali e assistenziali, tasse o mutui per gli agricoltori in difficoltà, per far accedere al credito agevolato le aziende interessate e per favorire il riconoscimento della causa di forza maggiore sugli aiuti e sui premi della Pac, facendo così evitare sanzioni agli agricoltori qualora a causa del clima non riuscissero a rispettare i requisiti dei raccolti o gli impegni assunti.

Accanto a questi interventi, auspichiamo che le compensazioni economiche previste dal Fondo mutualistico nazionale Agricat siano in grado di risarcire al più presto il danno della mancata produzione agli agricoltori danneggiati, in modo che gli imprenditori possano usufruire di tutti gli strumenti funzionali alla ripresa economica delle loro aziende.

Restando in attesa di riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Enrico Allasia
(Presidente)
